



SCUOLA DI PENSIERO

Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto



Cogliendo nei "segni dei tempi" la volontà della Provvidenza di Dio di venire incontro all'uomo sportivo e sollecitati dagli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, dal Rapporto-proposta "La sfida educativa" e dagli appelli al mondo dello sport del servo di Dio e prossimo beato Giovanni Paolo II, che fu profeta in parole e in opere, nasce la scuola di pensiero sullo sport.



Perché una scuola di pensiero?

“Tra le varie attività umane vi è quella sportiva, che attende, anch’essa, di essere illuminata da Dio, mediante Cristo, perché i valori che esprime siano purificati ed elevati sia a livello individuale che collettivo” (BENEDETTO XVI, 29 NOVEMBRE 2005).

“Accanto a uno sport che aiuta la persona, ve n’è un altro che la danneggia. Accanto a uno sport che esalta il corpo, ce n’è un altro che lo mortifica e lo tradisce” (GIOVANNI PAOLO II, GIUBILEO DEGLI SPORTIVI 29 OTTOBRE 2000).

“La cultura non è una entità astratta, in qualche misura dipende da ciascuno di noi, singoli e gruppi. Possiamo dire che la cultura siamo noi: se gli stili di vita, gli orientamenti complessivi, le leggi hanno un notevole influsso sulla formazione dei giovani - ma anche degli adulti ! - sia in bene che in male, è anche vero che se ogni persona di buona volontà pone in essere comportamenti virtuosi, e questi si allargano grazie a reti positive che si sostengono e si propongono, l’ambiente in generale può migliorare” (CARD. ANGELO BAGNASCO, 2 DICEMBRE 2010).

“Se noi cristiani ci rassegniamo ad essere una subcultura, in un mondo che guarda dai tetti in giù, niente potrà salvarci. Quella che attende il cattolico è una sfida ineludibile: Deve svegliarsi. Deve giocare di proposta e dare un orientamento alla cultura” (CARD. CAMILLO RUINI).

“La grande sfida culturale della nostra epoca sarà quella di ripartire da un’idea precisa di quale uomo e quale società civile vogliamo promuovere con lo sport. I nostri padri hanno costruito e promosso un sistema sportivo unico nel mondo, avendo ben chiaro il modello di persona alla quale si rivolgevano e di società civile che si voleva costruire. Oggi, con la stessa forza progettuale, noi siamo chiamati a lanciare una nuova proposta sportiva ed educativa, che possa indicare le linee del sistema sportivo del XXI secolo” (LA SFIDA EDUCATIVA, ED. LATERZA).



Che cos'è

È un laboratorio di pensiero e di ricerca aperto a tutti coloro che sono interessati a rilanciare un progetto di cultura sportiva: *“lo sport è per l'uomo e non l'uomo per lo sport”* (CFR. *SPORT E VITA CRISTIANA* N. 12).

È un luogo di incontro delle diversità culturali, di approfondimento e di arricchimento umano e culturale. Infatti lo sport, in quanto creazione umana espressa nel corpo, nel gioco e nel movimento, esprime di per se stesso la spinta innata dell'uomo alla trascendenza e quindi ad un processo di umanizzazione, di ricerca e di formazione permanente. *“Non vi è dunque umanesimo vero se non aperto verso l'Assoluto, nel riconoscimento d'una vocazione, che offre l'idea vera della vita umana”* (PAOLO VI).

“Per riaffermare e risvegliare l'intenzionalità educativa nella pratica sportiva. Il problema centrale della promozione sportiva non è limitarsi al perseguimento della conoscenza di un gesto tecnico o di un risultato, ma riuscire ad educare alla conoscenza di se stessi e degli altri attraverso l'esercizio sportivo.

Si tratta di promuovere attraverso la pratica sportiva una persona capace di intendere la vita, capace di districarsi nei meandri dell'esistenza con un appropriato bagaglio conoscitivo, culturale e relazionale. Da questo punto di vista lo sport non è finalizzato a se stesso, ma alla persona” (LA SFIDA EDUCATIVA, ED. LATERZA).

“Non esiste pedagogia senza antropologia. Come possiamo educare la persona se non sappiamo chi è la persona? La questione antropologica sta alla base non soltanto del progetto, del compito educativo, ma del contesto globale che stiamo vivendo sul piano storico. È la questione che porta a chiederci: chi è la persona umana? Chi è l'uomo? Quali le sue dimensioni di vita?” (CARD. ANGELO BAGNASCO)



Obiettivi

Una scuola di pensiero capace di:

- rigenerare e promuovere un modello di cultura sportiva che rimetta al centro il *"bene ultimo"* della persona umana, la sua dignità e la questione educativa;
- promuovere una mentalità ed una cultura sportiva che attraverso il *"fare sport"*, non solo il *"parlare di sport"*, faccia riscoprire la piena verità sulla persona umana nell'interesse generale dello sport italiano;
- riaffermare la scelta educativa come dimensione prioritaria dell'attività sportiva; cioè ritenere che attraverso l'esperienza sportiva si possa ricostruire l'*humanum* nella sua interezza; non una ricostruzione qualsiasi, ma in Cristo e che questa ricostruzione debba avvenire nella forma del rapporto educativo;
- operare da custode e difensore della dimensione etica e ludica dello sport;
- essere portatrice di risorse spirituali: mettere in evidenza che una formazione sportiva ispirata dal Vangelo arricchisce l'umanità di tutti, credenti e non credenti;
- formare una nuova generazione di educatori sportivi che *"non mettano Dio in panchina"*. Lo sport ha bisogno di *"educatori"* e non di *"prestatori d'opera"*. Ciò significa avere la grinta e le motivazioni per andare controcorrente, essere disposti ad abitare i territori più aridi dello sport per portarvi un messaggio di umanità e di speranza.

La finalità, dunque, della Scuola di pensiero è di contenuto e di metodo. Il metodo infatti o è generato dal contenuto o è mera progettazione umana anche se ancorata ai valori cristiani.



Lo sport oggi

“Lo sport è diventato un fenomeno straordinariamente diffuso in gran parte del mondo, e quasi certamente nei prossimi anni diventerà ancora più presente nella vita delle persone di ogni età e condizione sociale.

Esso si presenta anche come un fenomeno straordinariamente differenziato, poiché sono possibili tanti modi di concepire, organizzare e vivere la pratica sportiva. Non si può dire che tutti quei modi siano giusti, che siano funzionali allo sviluppo di persone migliori e di un mondo migliore, come pure è nelle pretese della filosofia dello sport.

Infatti, se oggi andiamo ad analizzare il fenomeno sportivo nei suoi vari aspetti, non possiamo che riscontrare una convergenza verso alcune derive allarmanti che la cultura dominante va rincorrendo.

La selezione spietata dei più forti, l'alienazione della persona atleta, che diventa “cliente”, “merce”, e produce merce-spettacolo con il criterio del massimo profitto; l'uso indiscriminato di prodotti dopanti per migliorare le prestazioni sportive; il divario tra sport di vertice e sport di base, sport per tutti, che si accentua sotto la spinta di una globalizzazione e di un eccesso d'immagine che viene asservito alle logiche del potere del più forte in campo politico, mercantile, finanziario e sportivo.

Tutto questo viene enfatizzato e potenziato dallo sviluppo vertiginoso dei mass-media, che propongono modelli comportamentali centrati sull'egoismo, l'individualismo, il consumismo e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Ciò solleva vive preoccupazioni in coloro che hanno a cuore i temi della promozione dello sport per tutti, dell'educazione, della solidarietà e della giustizia.

Uno sport che non abbia a cuore la crescita e la formazione dei giovani, è uno sport che perde gran parte del suo significato primario e del suo valore sociale”.
(DIO SALVI LO SPORT – ED. LA MERIDIANA)



La trasformazione dello sport da una “terra di nessuno” ad un “luogo di valori”

Spesso si cade nell'incapacità di considerare l'atleta nella sua dimensione unitaria (corpo, anima, spirito) che costituisce la dimensione fondamentale della vita umana.

Una sintesi di cui lo sport deve farne tesoro: il corpo e lo spirito vivono un'unità indissolubile nella complementarità delle funzioni.

Non esiste alcuna parte del corpo che non sia intrisa di spirito, così come non c'è nulla nel corpo dell'uomo che non abbia a coinvolgere anche lo spirito che lo sostiene e lo alimenta.

Significa dare una risposta in base ad un “bene” per cui vale la pena vivere, vale la pena soffrire, studiare, lavorare, rispettare le regole...

Il bene secondo questo significato più profondo significa avere a cuore il destino e il bene ultimo dei ragazzi.

Modello educativo

L'attività sportiva è il principio generatore della relazione educativa fondato sull'intimo ed inscindibile rapporto tra la pratica sportiva e la promozione della persona umana.

Due aspetti inscindibili di un'unica sfida: passione per lo sport e passione per la persona e la sua crescita integrale. Perché questa affermazione non rimanga uno slogan occorre che la pratica sportiva non venga ridotta ad un puro consumismo né ad un momento ricreativo di fine settimana, ma che sia dentro un modello educativo definito.

La profonda ragione di tale principio consiste nella capacità, del tutto propria dello sport, di rendere effettivamente sperimentabile l'inscindibile legame tra il gesto sportivo, lo sviluppo e la crescita della personalità dell'atleta.

Solo uno sport che sappia educare ai fondamenti etici della vita - la responsabilità personale, il valore della relazione con gli altri, la solidarietà - potrà dare risposte ad un numero crescente di giovani, indicando loro la via dei valori e degli ideali quali elementi fondanti per costruire una vita non chiusa nel proprio egoismo, ma aperta anche ai bisogni degli altri.



Destinatari

Circa 50 persone, tra cui:

- Dirigenti di associazioni sportive;
- Direttori Diocesani di Pastorale dello sport;
- Allenatori;
- Insegnanti;
- Formatori;
- Educatori sportivi;
- Studenti universitari;
- Seminaristi.

Itinerario

Verrà approfondito il modello educativo già delineato negli Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020 della CEI e nel Rapporto-proposta "La sfida educativa" del Comitato per il Progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana.

1^a fase

Studio, ricerca e dibattito attraverso incontri tematici

Calendario degli incontri

L'intenzionalità educativa alle origini dello sport moderno. a. Lo sport oggi: risvegliare le coscienze b. Le origini dello sport moderno	giovedì 10 marzo 2011
Il cristianesimo come motore di sviluppo dello sport	giovedì 14 aprile 2011
La struttura unitaria della persona umana (corpo, anima, spirito e la sua centralità)	giovedì 5 maggio 2011
La sete di infinito e il superamento di se stessi	giovedì 9 giugno 2011
Il modello educativo. Le 5 Azioni per educare con lo sport: <i>Accogliere - Orientare</i>	giovedì 15 settembre 2011
Il modello educativo. Le 5 Azioni per educare con lo sport: <i>Allenare - Accompagnare</i>	giovedì 20 ottobre 2011
Il modello educativo. Le 5 Azioni per educare con lo sport: <i>Dare speranza</i>	giovedì 3 novembre 2011

Format di ogni incontro

Dalle ore 18:30 alle ore 22:30

- Lectio Divina; Relazione sul tema; Dibattito-confronto; Momento di convivialità

2^a fase

Pubblicazione del testo "Uno sport per l'uomo aperto all'Assoluto". Orientamenti per l'evangelizzazione e la catechesi.

3^a fase

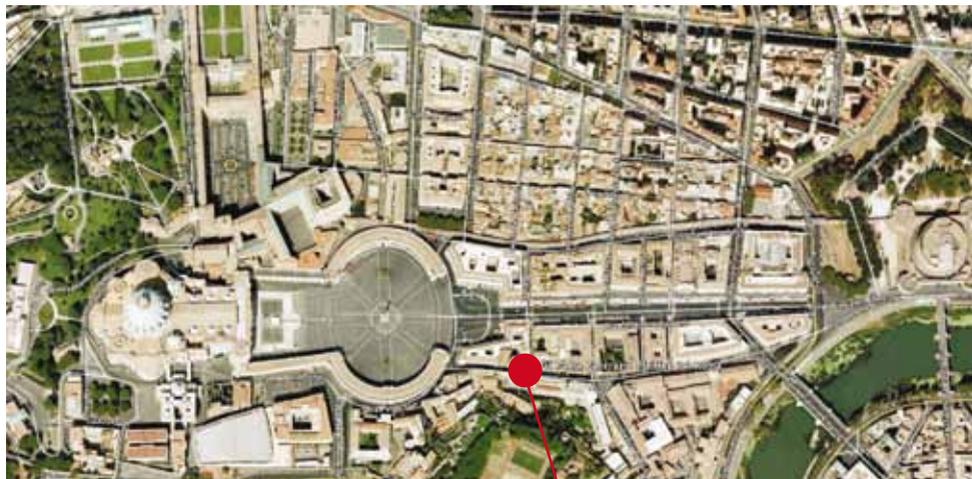
Implementare nel territorio il modello educativo all'interno dei percorsi formativi per educatori sportivi. I corsi saranno promossi dagli incaricati regionali per la pastorale dello sport in collaborazione con le Associazioni sportive di riferimento.



Sede degli incontri

Centro San Lorenzo – via Pfeiffer, 24

(traversa di via Della Conciliazione, adiacente piazza Pio XII)



Centro San Lorenzo

Informazioni

Ufficio Nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport:

☎ 0666398457 ✉ unts@chiesacattolica.it

con la collaborazione di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
"FORO ITALICO"
CAPPELLANIA



PONTIFICIO CONSIGLIO
PER I LAICI
SEZIONE CHIESA E SPORT

